DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — MARTEDI 8 MAGGIO — NUM. 109

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA del 7 maggio 1888: *Nella votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge: 1° Modificazione alla legge 2 giugno 1887 sull'avanzamento dell'armata di mare: 2° Modificazioni alla legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della R. Marina militare. - Istituzione di ufficiali del Corpo Reali Equipaggi: 3° Modificazione alla legge 28 giugno 1885 sulla riserva navale.*

La Camera non ha raggiunto il numero legale.

Erano assenti senza regolare congedo:

Alario, Alimèna, Amato-Pojero, Auriti, Aventi.

Baccarini, Baccelli Augusto, Badaloni, Balsamo, Baroni, Barracco, Basteris, Bertollo, Billi, Bonardi, Bonasi, Boneschi, Borrelli, Bottini Enrico, Bovio, Branca, Brunialti, Bucceri-Lanza.

Caetani, Caldesi, Calvi, Capoduro, Capozzi, Carboni, Carnazza-Amari, Carrelli, Castoldi, Caterini, Cavalieri, Cefaly, Cerruti, Cerulli, Chiara, Chigi, Cittadella, Clementi, Coffari, Colaianni, Colombo, Comini, Coppino, Costa Alessandro, Costa Andrea, Costantini, Curati, Curcio.

D'Ayala-Valva, D'Arco, De Bernardis, De Cristofaro, De Dominicis, Della Rocca, Della Valle, De Renzi, De Renzis Francesco, De Rolland, De Simone, Di Belgiojoso, Di Belmonte, Di Collobiano, Diligenti, Di Pisa, Di S. Giuliano.

Fabris, Faina, Faldella, Farina Luigi, Farina Nicola, Ferrari Ettore, Ferri Enrico, Ferri Felice, Flauti, Florenzano, Fulci.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Gaetani Roberto, Galimberti, Galli, Gallo, Gamba, Gandolfi, Garelli, Garibaldi Ricciotti, Gentili, Gherardini, Giampietro, Gianolio, Giolitti, Giordano-Apostoli, Giudici Giuseppe, Giusso, Grassi Paolo, Grossi, Guglielmini, Guicciardini.

Levanti, Lovito, Luchini Odoardo, Lunghini.

Magnati, Maranca-Antinori, Marcora, Marin, Mariotti Ruggero, Martini Ferdinando, Marzin, Mazziotti, Meardi, Mellusi, Mensio, Merzario, Mirri, Moneta, Morana, Morelli.

Nanni, Napodano, Nasi, Nicoletti, Nicotera, Nocito, Novelli.

Odescalchi, Oliverio.

Pais-Serra, Palberti, Palitti, Palomba, Pandolfi, Pantano, Panunzio, Parisi-Parisi, Pascolato, Pasquali, Pavesi, Pavoncelli, Pellegri, Pellegrini, Pellegrino, Penserini, Peruzzi, Petriccione, Petronio, Peyrot, Pierotti, Pignatelli, Placido, Plebano, Pompilj, Puglia, Pugliese-Giannone.

Quattrocchi.

Riccio, Rinaldi Antonio, Riola, Romano, Rosano, Roux, Rubichi.

Sacchetti, Sacchi, Sani, Sanniu, Santi, Scarselli, Sciacca della Scala, Sonise, Serena, Serra Tito, Sigismondi, Simeoni, Salinas-Apostoli, Sorrentino.

Tajani, Tedeschi, Tenani, Testa, Tomassi, Tortarolo, Toscano, Turbiglio.

Ungaro.

Vastarini-Cresi, Velini, Vigoni, Villani, Villanova, Visocchi, Vollaro.

Zeppa.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5387** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

In aggiunta alle assegnazioni del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1886 87 sono autorizzate le maggiori spese in lire 886,961.58 esposte pei singoli capitoli nell'annessa tabella, cioè:

a) L. 885,909.61, delle quali lire 273,369.15 per spese obbligatorie e d'ordine, e lire 612,540.46 per spese facoltative, in aumento agli stanziamenti di competenza per l'esercizio finanziario 1886-87;

b) L. 1,051.97, delle quali L. 41.54 per spese obbligatorie e d'ordine, e L. 1,010.43 per spese facoltative, in aumento ai residui dell'esercizio finanziario 1885-86 e precedenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 maggio 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

TABELLA *delle maggiori spese da aggiungersi alle assegnazioni dell'esercizio* 1886-87 *pel Ministero dei Lavori Pubblici.*

Numero	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Ammontare delle maggiori spese — su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine — in conto competen. 1886-87	in conto residui	su capitoli di spese facoltative — in conto competen. 1886-87	in conto residui
1[illegible]	Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali e spese eventuali. .	»	»	600,000 »	»
1[illegible]	Concorsi per sistemazione di tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati ai termini dell' art. 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*.	»	»	241 16	»
41	Restituzione agli incaricati degli uffici di 3ª categoria ed ai fattorini in ragione di telegrammi . .	51,000 »	»	»	»
42	Crediti di Amministrazioni estere per telegrammi internazionali	100,000 »	»	»	»
5[illegible]	Restituzione di tasse, spese di espresso, ecc. (telegrafi)	2,000 »	»	»	»
63	Spese di manutenzione dei locali delle direzioni e degli uffici postali. . .	»	»	»	1,010 43
6[illegible]	Premio per la vendita dei francobolli e delle cartoline postali spettanti agli uffici di 2ª classe, alle collettorie di 1ª classe ed ai rivenditori patentati (Regio decreto 27 giugno 1880, n. 5526)	3,707 92	»	»	»
67	Rimborsi alle Amministrazioni postali estere. . .	116,661 23	41 54	»	»
9[illegible]	Salina e Salinella di San Giorgio sotto Taranto .	»	»	5,961 81	»
99	Bonificazioni Pontine — Concorsi dello Stato nel quarto della spesa. . .	»	»	6,337 49	»
		273,369 15	41 54	612,540 46	1,010 43
		886,961 58			

Visto:
Il Ministro delle finanze, interim *del Ministero del tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Numero **5385** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il personale dell'Amministrazione centrale della guerra è costituito nelle categorie, amministrativa, di ragioneria e d'ordine:

appartengono alla prima gli impiegati che sono chiamati alla direzione od alla trattazione degli affari negli uffici amministrativi del Ministero;

alla seconda, gli impiegati cui è affidato il servizio della ragioneria dell'amministrazione centrale;

alla terza, gli impiegati incaricati della tenuta degli archivi, delle registrazioni, della copiatura e spedizione del carteggio.

Art. 2.

Gli impiegati saranno inscritti, per anzianità, in due ruoli distinti, cioè:

nel primo, quelli appartenenti alle categorie amministrative e di ragioneria, percorrendo essi la carriera in comune;

nel secondo, quelli appartenenti alla categoria d'ordine.

Art. 3.

Il numero, i gradi, le classi e gli stipendi degli impiegati dell'Amministrazione centrale sono quali appariscono dalla tabella organica N. 1, annessa al presente, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della guerra, coll'aggiunta di un numero indeterminato di volontari.

Potranno essere nominati impiegati in numero maggiore di quello determinato per ciascun grado e per ciascuna classe, ogni qualvolta nei gradi e nelle classi superiori, o corrispondenti, secondo l'unita tabella N. 2, si trovino altrettante vacanze.

Art. 4.

Nella tabella N. 3, annessa al presente, sono indicati i gradi del personale dell'Amministrazione centrale, ai quali sono assimilati per rango gli ufficiali ed impiegati di personali dipendenti.

Art. 5.

I posti di volontario saranno conferiti in seguito ad esame di concorso, secondo le norme ed i programmi determinati dal Ministro della guerra.

Art. 6.

Ai posti vacanti nel grado di vice segretario di 3ª classe saranno nominati i volontari a seconda della classificazione ottenuta nell'esame di concorso.

Art. 7.

I posti vacanti nel grado di segretario saranno conferiti ai vice segretari di 1ª classe per esame di concorso, al quale sarà in facoltà del Ministro di chiamare anche i più anziani della 2ª classe.

La promozione avrà luogo con tale norma, che, di ogni due posti vacanti, il primo spetti alla scelta, ed il secondo all'anzianità accompagnata da idoneità.

Saranno, pertanto, stabilite due liste di avanzamento, una per la scelta, e l'altra per anzianità.

Nel caso vengano ammessi al concorso anche vice segretari di 2ª classe, saranno inscritti nella lista di avanzamento per la scelta dopo quelli di 1ª classe.

Art. 8.

Potranno chiedere di far passaggio alla categoria d'ordine tanto i vice segretari di 1ª classe che non intendessero di presentarsi agli esami, quanto coloro che li abbiano subìti con esito sfavorevole.

Art. 9.

I vice segretari, di cui all'articolo precedente, avranno diritto ad occupare nella carriera d'ordine il terzo delle vacanze che si faranno nella 3ª classe del grado di archivista, prendendo ivi posto in base alla data della loro nomina a vice segretario di 1ª classe.

I vice segretari, che facevano parte del personale dell'Amministrazione centrale della guerra al tempo dell'ordinamento sancito col R. decreto 26 ottobre 1875, n. 2791 (Serie 2ª), vi saranno nominati coll'anzianità ad essi spettante giusta il ruolo del personale che esisteva alla attuazione dell'ordinamento ora detto.

Art. 10.

Le promozioni ai gradi di Capo di divisione e di Capo sezione, saranno fatte esclusivamente a scelta fra gli impiegati del grado inferiore.

Art. 11.

Le nomine ai posti di ufficiale d'ordine di 3ª classe saranno fatte in base alla legge 8 luglio 1883, N. 1470, ed al relativo regolamento 26 giugno 1884, N. 2517.

Art. 12.

La promozione a capo degli uffici d'ordine avrà luogo a scelta fra gli archivisti di 1ª classe.

Art. 13.

Le promozioni di classe saranno fatte per anzianità, la quale però dev'essere accompagnata da idoneità, zelo e diligenza in servizio.

Art. 14.

L'anzianità è stabilita dalla data del decreto di nomina ad un grado o ad una classe, ed a parità, dalla data del decreto di nomina al grado ed alla classe inferiore.

In caso di parità di tutti i decreti di nomina e promozione precederà l'impiegato maggiore in età.

Art. 15.

Nel còmputo dell'anzianità sarà dedotto:

1. Il tempo durante il quale l'impiegato fu sospeso dalle sue funzioni;

2. Il tempo passato in aspettativa per motivi di famiglia.

Art. 16.

L'impiegato in aspettativa non può aspirare all'avanzamento.

Art. 17.

Al fine d'ogni anno saranno compilate le note caratteristiche di ciascun impiegato, giusta le istruzioni che saranno date dal Ministro, e in guisa che forniscano criteri esatti e coscienziosi sull'attitudine e sul merito di ciascun impiegato.

Art. 18.

Una Commissione composta dei Direttori generali sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato, e che avrà per segretario il capo della divisione personale del Ministero, formerà il quadro d'avanzamento del personale.

Questa Commissione fondandosi sulle risultanze delle note caratteristiche, degli esami di concorso e della conoscenza personale degli impiegati designerà quelli:

a) che possono proporsi per una onorificenza;

b) che convenga dispensare dal servizio siccome inabili al posto che occupano, per salute o per inettitudine.

La Commissione stessa emetterà inoltre il suo parere su qualunque altro affare relativo al personale ed al servizio dell'Amministrazione centrale, per il quale il Ministro credesse di consultarla. Le sue deliberazioni saranno espresse in apposito verbale.

Art. 19.

Le Commissioni d'esame sono nominate volta per volta per determinazione ministeriale.

Art. 20.

Per determinazione ministeriale saranno pure stabilite le attribuzioni delle singole divisioni e degli uffici.

Art. 21.

I Direttori capi di divisione hanno la firma di quegli atti che trattino di semplici comunicazioni o trasmissione di carte, salvo quelli che il Ministro ed i Capi di servizio riservino a sè.

Art. 22.

È abrogato il Nostro decreto 12 maggio 1881, n. 231 (serie 3ª).

Il presente decreto avrà effetto dal giorno d'oggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1888.

UMBERTO.

E. BERTOLE'-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TABELLA N. 1

—

RUOLO ORGANICO *del personale dell'amministrazione centrale della guerra.*

1.	Ministro	L. 25000
1.	Sottosegretario di Stato	» 10000
	Categoria amministrativa e di ragioneria.	
5	Direttori generali	» 9000
8	Direttori capi di divisione di 1ª classe	» 7000
13	Direttori capi di divisione di 2ª classe	» 6000
28	Capi sezione di 1ª classe	» 5000
24	Capi sezione di 2ª classe	» 4500
29	Segretari di 1ª classe	» 4000
36	Segretari di 2ª classe	» 3500
22	Segretari di 3ª classse	» 3000
26	Vice segretari di 1ª	» 2500
20	Vice segretari di 2ª classe	» 2000
10	Vice segretari di 3ª classe	» 1500
	Volontari (numero indeterminato).	
	Categoria d'ordine.	
1	Capo degli uffici d'ordine	» 4000
8	Archivisti di 1ª classe	» 3500
21	Archivisti di 2ª classe	» 3200
28	Archivisti di 3ª classe	» 2700
49	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	» 2200
64	Ufficiali d'ordine di 2ª classe	» 1800
91	Ufficiali d'ordine di 3ª classe	» 1500
	Personale di servizio.	
1	Capo della sorveglianza pel servizio interno	» 1600
2	Capi uscieri	» 1400
3	Uscieri	» 1300
5	Uscieri	» 1200
19	Uscieri	» 1100
26	Uscieri	» 1000
8	Inservienti fissi	» 850
1	Legatore di libri	» 1500
1	Legatore di libri	» 1350

Roma, addì 22 aprile 1888.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della guerra
E. BERTOLÈ-VIALE.

TABELLA N. 2.

TABELLA *indicante la corrispondenza dei gradi e delle classi delle categorie amministrativa, di ragioneria, e d'ordine nei casi di applicazione dell'articolo 3°.*

Impiegati amministrativi e di ragioneria	Impiegati d'ordine
Segretario di 1ª classe	Capo degli uffici d'ordine
Segretario di 2ª classe	Archivista di 1ª classe.
Segretario di 3ª classe	Archivista di 2ª classe.
Vice segretario di 1ª classe . .	Archivista di 3ª classe.
Vice segretario di 2ª classe . .	Ufficiale d'ordine di 1ª classe.
Vice segretario di 3ª classe . .	Ufficiali d'ordine di 2ª e 3ª classe.

Roma addì 22 aprile 1888.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della guerra
E. BERTOLÈ VIALE.

TABELLA N. 3.

TABELLA *indicante i gradi del personale dell'amministrazione centrale, ai quali sono assimilati per rango gli ufficiali ed impiegati comandati al Ministero.*

GRADI		
DEGLI IMPIEGATI dell'amministrazione centrale	DEI COMANDATI	
	Ufficiali	Impiegati
Direttore capo di divisione.	Colonnello e tenente colonnello.	
Capo sezione . .	Tenente colonnello e maggiore . .	Ragioniere capo d'artiglieria Ragioniere geometra capo del genio. Contabile capo.
Segretario . . .	Capitano	Ragioniere principale d'artiglieria. Ragioniere geometra principale del genio. Contabile principale.
Vice segretario di 1ª classe.	Tenente	Rag. d'artiglieria di 1ª cl. Ragioniere geometra del genio di 1ª classe. Contabile di 1ª classe.
Vice segretario di 2ª classe.	Tenente e sottotenente	Rag. d'artiglieria di 2ª cl. Ragioniere geometra del genio di 2ª classe. Contabile di 2ª classe.
Vice segretario di 3ª classe.	Sottotenente . . .	Aiutante ragioniere d'artiglieria. Aiutante ragioniere geometra del genio. Aiutante contabile.

Roma addì 22 aprile 1888.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della guerra
E. BERTOLÈ VIALE.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con Regio decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 8 marzo 1888, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti d'infezione fillosserica;

Ritenuto che nei comuni di Siracusa e di Rosolini, in provincia di Siracusa, è stata constatata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. Le disposizioni contenute nel decreto 8 marzo 1888, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate ai paragrafi *a, b, c* del testo unico delle leggi sulla fillossera, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª), sono estese ai comuni di Siracusa e Rosolini, in provincia di Siracusa.

Il Prefetto della provincia di Siracusa è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie e nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura, e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 7 maggio 1888.

Per il Ministro: N. MIRAGLIA.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (Serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 8 marzo 1888 col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che il comune di Floridia, in provincia di Siracusa, è fortemente indiziato di essere invaso dall'insetto;

Dispone:

Articolo unico. Le disposizioni contenute nel decreto 8 marzo 1888, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate nei paragrafi *a, b, c,* del testo unico delle leggi sulla fillossera, approvato con R. decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (Serie 3ª), sono estese al comune di Floridia, in provincia di Siracusa.

Il Prefetto della provincia di Siracusa è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie e nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura, e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1888.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Real Corpo del Genio Civile:*

Con R. decreto del 2 gennaio 1888:

Albertelli Giovanni, ing. 2ª classe, collocato a riposo d'ufficio per infermità che lo rendono inabile al servizio dal 1° gennaio 1888.

Con RR. decreti del 5 gennaio 1888:

Ventura Angelo, uff. d'ord. di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio dal 1° febbraio 1888.

Cacciò cav. Serafino, aiut. di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute dal 1° febbraio 1888 conferendogli il titolo onorifico di Ingegnere del Genio Civile.

Con decreti ministeriali del 10 gennaio 1888:

Cavallini Oreste, uff. d'ord. di 2ª classe, promosso uff. d'ord. di 1ª classe collo stipendio annuo di lire 2000 dal 1° febbraio 1888.

Aranguren Pietro, uff. d'ord. di 3ª classe, promosso uff. d'ord. di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 1500 dal 1° febbraio 1888.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1888:

Rutigliano Ercole, aiut. di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età dal 1° febbraio 1888.

Ferraris Secondo, ing. di 2ª classe, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute dal 16 gennaio 1888.

Con decreti ministeriali del 29 gennaio 1888:

Zangheri Ermenegildo, uff. d'ord di 2ª classe, promosso uff. d'ord. di 1ª classe col.'annuo stipendio di lire 2000 dal 1° febbraio 1888.

Spina Giuseppe, uff. d'ord. di 3ª classe, promosso uff. d'ord. di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 1500 dal 1° febbraio 1888.

Con RR. decreti del 5 febbraio 1888:

Baldini Egidio, aiut. di 2ª classe, dispensato dall'impiego a decorrere dal 16 febbraio 1888.

Maurelli Enrico, aiut. di 3ª classe, id id id.

Bernardini Luigi, uff. d'ord. di 2ª classe, id. id. id.

Con RR. decreti del 9 febbraio 1888:

Cozza Luigi, Respighi Luigi, Barnabei Giovanni, Puppati Lorenzo, Michelini Luigi, Azzara Francesco, Biesio Diego, Grillo della Berta Giovanni, Viacovich Carlo, Manca di Villahermosa Giovanni, Romaniello Michele, Brisotto Francesco, Castelletti Leone, Pietrocola Carlo e Selvaggi Michele, nominati ingegneri allievi con lo stipendio annuo di lire 2000 dal 1° marzo 1888.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1888:

Duranti Valerio, aiut. di 2ª classe, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia dal 1° marzo 1888.

Barone cav. Sebastiano, ing. di 1ª classe, promosso ing capo di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 5000 dal 1° marzo 1888.

Antonucci Francesco e Briccos Pietro, ing ri di 2ª classe, promossi ing. di 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 4000 dal 1° marzo 1888.

Gamberale Rodolfo, Rovida Edoardo, De Sarno Andrea e Mascoli Ernesto, ingegneri di 3. classe, promossi ingegneri di 2. cl. (il Mascoli per merito) con lo stipendio annuo di L 3500 dal 1° marzo 1888

Con RR. decreti del 26 febbraio 1888:

Mazzoni ing. Alessandro, aiut. di 2ª in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° marzo 1888.

Saraceni ing. Domenico, nominato aiutante di 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 3000 dal 1° marzo 1888.

Con decreto ministeriale del 28 febbraio 1888:

Gatti Carlo, uff d'ord. di 3ª classe, promosso uff. d'ord di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 1500 dal 1° marzo 1888.

Con R. decreto dell'8 marzo 1888:

Massi ingegnere Giulio Cesare, aiutante di 2 classe, accettate le sue volontarie dimissioni dall'impiego a decorrere dal 1. febbraio 1888.

Con RR. decreti del 22 marzo 1888:

Lanzara Sabato, aiutante di 3. classe, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia dal 1. aprile 1888.

Ferraris Secondo, ingegnere di 2. classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio dal 1. aprile 1888.

Con decreto ministeriale del 22 marzo 1888:

Casali Vincenzo, ufficiale d'ordine di 2. classe, promosso per merito ufficiale d'ordine di 1. classe con l'annuo stipendio di lire 2000 dal 1. aprile 1888.

Con decreto ministeriale del 24 marzo 1888:

Varsallo Anselmo, ufficiale d'ordine di 3. classe, promosso per merito ufficiale d'ordine di 2. classe con l'annuo stipendio di lire 1500 dal 1. aprile 1888.

Con R. decreto del 25 marzo 1888:

Becchi comm. Gian Domenico, ispettore di 1. classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute ed anzianità di servizio dal 1. aprile 1888.

Con R. decreto del 1. aprile 1888:

Garola Ruggero, ingegnere di 1. classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute dal 1. maggio 1888.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1888:

Rossi Ferdinando, aiutante di 2. classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego con effetto dal 1. maggio 1888.

Capecelatro cav. Ettore, ingegnere capo di 1. classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio dal 1. maggio 1888.

Nosetti Luigi Secondo e Gallina Giovanni, nominati ufficiali d'ordine di 3. classe con l'annuo stipendio di lire 1000 dal 1° maggio 1888.

Con RR. decreti del 12 aprile 1888:

Baccani Giacinto, aiutante di 2. classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute dal 1. maggio 1888.

Acciaioli Vincenzo, ufficiale d'ordine di 1. classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio dal 1. maggio 1888.

Con decreto ministeriale del 20 aprile 1888:

Bezzi Augusto, ufficiale d'ordine di 2. classe, promosso ufficiale d'ordine di 1. classe con l'annuo stipendio di lire 2000 dal 1 maggio 1888.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni 28 marzo 1888:

Garofani o Garofali Ermete, veterinario del macello del Comune di Roma, lire 1290.

Malan Giovanna ved. di Gaydon Andrea, lire 1130 33.

Samperi Flavia ved. di Siracusano Giuseppe, lire 400.

Brigliadori Giovanni, capitano, lire 2335.

Catto Giacomo, capitano, lire 2410.

Cafaro Sofia ved. di De Liguori o De Liguoro Giuseppe, lire 1244 33.

Martino o De Martino Teresa ved. di Bennardo Vincenzo, lire 449 46.

Vatri Maria Maddalena ved. di Prane Lorenzo, lire 777 66.

Palmas Ferdinando, maresciallo nei carabinieri, lire 820.

Moroni Luigi, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1886.

Tassinari Anna vedova di Brighi Francesco e Brighi Giuseppe orfano del suddetto, lire 370 14.

Di Marzo Rosalia vedova di De Campos o Di Campos Raffaele, lire 174

Richetti Petronilla vedova di Ferrero Cipriano, lire 472.

Spada Filomena vedova di Delitala Corda Giovanni, indennità, lire 6381

Pittatore Carlo, capo sezione nelle ferrovie, lire 2880.

A carico dello Stato, lire 76 75. — Id. ferrovie A. I. lire 2803 25.

Caglieri Merope vedova di Marsili Raffaello, lire 603.

Bergonzi Giovanni, archivista di Prefettura, lire 852.

Zanardi Gesualda vedova di Berretta Francesco, lire 666 66.

Cerni Francesco, furier maggiore, lire 550.

Jannace Donato, professore di Ginnasio, lire 1672.

Susimo Teodoro, sostituto segretario di Tribunale, lire 1496.

Beghini Giuseppe, soldato, lire 300.

Rivieccio Colomba vedova di Coppola Alessandro, lire 155.

Scorta Angela vedova di Moroni Giovanni, lire 266 66.

Vanacore Anna Maria vedova di Porpora Domenico, lire 475.

Molinari Maria Prima vedova di Seroni Gaetano, lire 257 66.

Cristiano Antonia vedova di Finizio Federico, lire 155.

Piacenza Erminia vedova di Ferretti Cesare, lire 1503.

Del Pero Angelo furier maggiore, lire 618.

Balzano Giustina vedova di Pontecchi Marziano, lire 2004 66.

Festa Gaetano, comandante nel corpo guardie di P. S., lire 2250.

Trebbia Gennaro, guardia scelta di finanza, lire 406.

A carico dello Stato, lire 230 40. — Id. Comune Napoli, lire 175 60

Rossi Rosa vedova di Trani Andrea, lire 444 44.

Tortorizio Giuseppe, operaio di marina, lire 725.

Colantoni Marcello, capitano, lire 1958.

Valauri Gio. Battista, capitano, lire 2976.

Orland Emilio, vice segretario nelle Intendenze di finanza, lire 1708

Metelli Giovanni, capitano medico, lire 2161.

Rivolta Gio. Battista, maggiore, lire 3520.

Sabbatini Agostina o Maria Agostina vedova di Sussone Stefano, lire 491
Prada Pietro, portalettere, lire 935.
De Diodati Marianna vedova di Terzani Francesco, lire 603 33.
Tambelli Giuseppe, guardia di finanza, lire 520.
A carico dello Stato, lire 325 78. — Id. Comune Napoli lire 194 22.
Viscini Luisa e Maria figlie di Antonino, lire 382 50.
Gerboni Attilio orfano di Remigio lire 831 33.
Lissia-Pes Isadonia o Isidonia vedova di Amati Giovanni, lire 1124.
Bruni Anna vedova di Taccini Antonio, indennità, lire 1800.
Moro Giuditta vedova di Falcioni Giovanni, lire 679 66.
Lucchesini Giuseppe, pretore, lire 1516.
Angelli Giuseppe, tenente nei carabinieri, lire 1706.
Carenzi Giovanni, capitano, lire 2742.
Banditelli Natale maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 781.
Garziglia Virginia vedova di Gobbi Eugenio, lire 938 66.
Valentino Felice, consigliere di Corte di cassazione, lire 7200,
Bianchi Enrico, tenente, lire 1333.
Scafati Giuseppe, capo tecnico di marina, lire 3404.
Malroni Alvise, giudice di Tribunale, lire 2400.
Curelli Antonio, vice segretario nell'Intendenze di finanze, lire 1575.
Prelte Antonio, impiegato daziario, lire 1460.
A carico dello Stato lire 807 31. — Id. Comune Napoli, lire 652 69.
Moro Leonardo, soldato scelto, lire 300
Alberti Iacopo, capitano contabile, lire 2512.
Piscopo Salvatore, guardiano carcerario, lire 420.
Mazzei Raffaele, ispettore di P. S., lire 2034.
Mazzoni Edoardo, commesso doganale, lire 1120.
Arcucci Felicia e Guglielmo orfani di Raffaele, lire 614.
Marini Antonia vedova di Dussoni Lorenzo, lire 1000.
Rinaldi Luigi, cancelliere di Pretura, lire 1682.
Lugli Colombo, guardia di finanza, lire 261 33.
Muscettola Angela vedova di D'Angelo Raffaele, lire 800.
Leone Antonio, vice cancelliere aggiunto di Tribunale, lire 812.
Malerba Irene vedova di Rabaglia Enrico, lire 100.
Villa Francesco, messaggere postale, lire 1056.
Almasio Giuseppa vedova di Rossi Gaetano, lire 711.
Bavastro Maria Rosa vedova di Battaillard o Battaillard Antonio, lire 992 66.
Chirio Carlo, orfano di Paolo, lire 227 33.
Besetti Giuditta vedova di Parravicini Achille, lire 1367 33.
Rey Adelaide vedova di Lesen Amilcare, lire 1525 33.
Bonfiglio Celestina vedova di Castagnetta Ignazio, indennità, lire 1733.
Brindesi Enrichetta vedova di Taranzano Ferdinando, indennità, lire 2250.
Dumas Anna Carlotta vedova di Bertuzzi Luigi, lire 210.
Zuccala Pasquale, giudice di Tribunale, lire 1666.
Perillo Luisa vedova di Medica Rocco, indennità, lire 1833.
Provasi Scolastica vedova di Meschiari Celeste, lire 230 26.
Rossi Carolina vedova di Comotti Giuseppe, indennità, lire 2400.
Sanges Gaetana vedova di Nocera Luigi, indennità, lire 2100.
Ottino Vittorio, contabile nelle ferrovie, indennità, lire 5733.
A carico dello Stato, lire 4178 81. — Id. ferrovie A. I., 1551 19.
Gigante o Giganti Antonina vedova di Fiore Francesco, indennità, lire 2300.
Arioti Achille, professore reggente d'istituto nautico, indennità, lire 2030.
Ciaccio Carlo, cancelliere di Pretura, indennità, lire 2533.
Tavanti Giuseppe, guardia carceraria, indennità lire 1166.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Sotto Segretariato di Stato — Divisione I — Sezione II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per contratto stipulato in forma di lettera commerciale il 3 aprile 1888 e registrato in Roma l'11 stesso mese al reg. 28, serie 1ª, numero 11578 atti privati, il sig. Hans Hansen di Copenhagen, ha ceduto e trasferito all'ingeg. Philip Weilbach pure di Copenhagen tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a lui conferito in data 11 dicembre 1886 vol. XLI n. 163 della durata di anni sei a decorrere dal 31 detto dicembre e portante il titolo: *perfectionnements dans les appareils servant à enrayer et à mettre en marche les axes rotatifs employés pour les voitures des tramways, moteurs à gaz, et autres constructions analogues.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato e registrato all'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero il 19 aprile 1888 per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 5 maggio 1888.

Il Direttore capo della 1ª Divisione: G. Fadiga.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0\[0, cioè: n. 638579 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 980, al nome di Ruffo Marianna fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del protutore Gregorio Macry, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ruffo Anna-Maria-Francesca fu Francesco ecc. ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 maggio 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 638577 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 980, al nome di Ruffo Concetta fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione del protutore Gregorio Macry è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ruffo Maria-Immacolata-Concetta fu Francesco ecc. ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese, dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 632263 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 480 al nome di Sautto *Annina* fu Gregorio, minore, sotto la patria potestà della madre Melillo Livia domiciliata a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sautto *Amina* fu Gregorio. . etc. c. s., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della Guerra ha determinato di instituire due posti di condotte medico chirurgiche nella colonia di Massaua, ed a questo fine apre un concorso per titoli con le seguenti condizioni:

I. L'assegno stabilito per tali posti è di lire 600 mensili per ciascuno, oltre l'alloggio gratuito.

II. I titolari avranno altresì diritto ad una razione giornaliera di foraggio, se a loro spese si provvederanno di cavalcatura.

III. Avranno inoltre diritto al trasporto gratuito per sè e per la propria famiglia dal loro luogo di domicilio nel Regno o da un porto del Mediterraneo o da Suez a Massaua, e viceversa, dopo che avranno soddisfatto l'obbligo di servizio.

IV. La durata obbligatoria del servizio sarà di un anno, potendo anche rinnovarsi tre mesi prima della scadenza dietro domanda dei titolari, presentata al Comandante superiore in Africa, ed approvata dal Ministero.

V. Se i nominati non potessero per qualsiasi causa propria compiere l'anno obbligatorio di servizio o dovessero esserne dispensati per altro motivo, il Ministero si riserba di provvedere secondo i casi.

VI Gli obblighi inerenti a tali posti sono i seguenti:

1. assumere la direzione e prestare servizio all'Ospedale civile, od al sifilicomio di Massaua;

2. prestare le cure professionali gratuite, compresa la vaccinazione, a tutti gl'Italiani poveri non militari della colonia ed agli indigeni poveri;

3. ottemperare alle richieste che eventualmente potessero essere atte di servizio medico-chirurgico dal Comando superiore;

4). avere stabile residenza in Massaua e non potere allontanarsene, anche temporaneamente, senza il consenso della predetta autorità militare.

VII La distribuzione del servizio sarà fatta dal comandante, coadiuvato dal medico direttore del servizio sanitario militare.

VIII. Per essere ammessi al concorso occorre:

a) essere cittadino italiano;

b) avere l'età non maggiore di 43 anni;

c) essere di sana e robusta costituzione fisica;

d) avere conseguita la laurea in medicina e chirurgia in una delle Regie università del Regno.

I concorrenti alle nomine di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero della Guerra non più tardi del 15 maggio venturo la domanda in carta bollata da lire una, indicante il casato, nome, filiazione e recapito domiciliare, corredata dai documenti qui appresso indicati:

a) atto di nascita legalizzato;

b) diploma originale della doppia laurea e patenti originali di libero esercizio della medicina e chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università in cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova di aver compiuto il corso di perfezionamento.

c) certificato della situazione di famiglia rilasciata dall'autorità municipale.

d) certificato di buona condotta;

e) tutti quei documenti che l'aspirante crederà utili a testimoniare i servizi prestati e l'abilità professionale.

X. Qualora l'aspirante dimostrasse di aver conoscenza della lingua araba, a pari condizioni con altri concorrenti, avrà diritto alla preferenza

XI. Il risultato del concorso sarà a suo tempo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno; i due medici però che conseguiranno la nomina riceveranno personale partecipazione da questo Ministero e dovranno partire per la loro destinazione non più tardi di 20 giorni dopo la partecipazione ricevuta.

(Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso). 9

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE — DIVISIONE I. — SEZIONE I.

Notificazione per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 15 medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.

E' aperto un esame di concorso per la nomina di 15 medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200 oltre lire 200 annue per l'indennità d'arma.

Le nomine saranno fatte a misura che si renderanno vacanti i posti.

Tale esame avrà luogo avanti apposita Commissione presso il Ministero della marina e comincierà il 1. ottobre 1888.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lire una, non più tardi del 1. settembre, al ministro della marina (Segretariato generale, divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;

2. Atto di nascita dal quale risulti che gli aspiranti non hanno oltrepassato l'età di anni 30;

3. Certificato dell'esito di leva;

4. Certificato di buona condotta.

5. Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati;

6. Fede di stato libero, o, se gli aspiranti sono ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

È inoltre richiesta l'attitudine fisica al servizio militare marittimo: questa ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

A tale concorso possono essere ammessi i laureati in medicina assegnati alla 2ª o 3ª categoria nel R. esercito, quelli ascritti alla 1ª categoria che si trovano in congedo illimitato, e coloro che ottennero di ritardare il servizio obbligatorio o l'anno di volontariato al 26° anno di età.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento di un tema di fisiologia, d'igiene, di medicina legale e di terapia. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma della prima prova, e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di 6 ore, sotto la vigilanza continua di due degli esaminatori.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di tre tesi per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Anatomia;
Patologia interna;
Patologia chirurgica.

Queste tesi una per ciascuna materia, saranno estratte a sorte fra quelle comprese nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di 20 minuti per ogni tesi.

Gli esami saranno dati colle norme stabilite dalle istruzioni per l'ammissione e l'avanzamento nel Corpo sanitario della Regia marina in data 14 luglio 1886 e a seconda dei relativi programmi.

Saranno mandati i programmi a chi ne farà richiesta al Ministero, o ad uno dei comandi in capo di dipartimento marittimo a Spezia, Napoli e Venezia.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le indennità di viaggio e di soggiorno a Roma, considerandoli come medici di 2ª classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 16 aprile 1888.

Il Sotto Segretario di Stato
C. A. RACCHIA.

Temi per l'esame d'ammissione dei medici.

PRIMA PROVA.

ESAME SCRITTO (durata 6 ore)

Fisiologia, igiene, medicina legale, terapia.

1. Struttura, composizione chimica, e proprietà generali delle cellule, dei tessuti, e degli organi animali.

2. Morfologia, ricambio molecolare, riproduzione delle cellule, movimenti, sorgenti della produzione e del consumo di forza degli organismi elementari.

3. Alimenti e bevande dell'uomo, classificazione fisiologica e chimica, valore nutritivo e digeribilità degli alimenti.

4. Struttura ed innervazione degli organi della digestione Succhi digerenti e loro potere sulla digestione.

5. Meccanismo della introduzione e digestione degli alimenti. Assorbimento dei succhi nutritivi, vie e processi coi quali si compie. Chilopojesi, proprietà e quantità del chilo.

6. Sangue: suoi elementi morfologici e chimici, sua quantità e proprietà.

7. Struttura ed innervazioni degli organi della circolazione. Influenze di quest'ultima sui movimenti del cuore e del sistema vasale. Ritmica dell'attività cardiaca ed arteriosa; polso, suo proprietà.

8. Circolazione e movimento del sangue; forza e velocità colle quali si compie. Lavoro meccanico del cuore, pressione del sangue arterioso. Influenza della respirazione e del moto sulla frequenza del polso, sulla pressione sanguigna, e sulla velocità della circolazione.

9. Meccanica e ritmo della respirazione, forze colle quali si effettua; nervi ed organo centrale della respirazione. Cangiamenti che subisce l'aria che si respira. Formazione dell'acido carbonico, ematosi.

10. Circolazione e funzione del fegato.

11. Struttura e funzione del sistema linfatico e delle glandole sanguigne. Linfa. Formazione, trasformazione e fisiologia dei globuli sanguigni.

12. Struttura, circolazione e funzioni dei reni. Secrezioni dell'urina e suoi componenti; formazione ed origine dell'urea e dello acido urico, rapporto tra queste due sostanze; importanza della secrezione urinaria.

13. Termogenesi e temperatura dell'uomo. Rapporto fra il lavoro meccanico e la produzione del calore, e fra questo e la quantità e specie degli alimenti. Influenze del riscaldamento e raffreddamento artificiale del corpo sul grado della temperatura dell'uomo, ed effetti che ne derivano.

14. Scambio materiale dell'organismo. Perdite che soffre il corpo, e materie necessarie per riparare alle medesime; deviazione dell'equilibrio del ricambio. Effetti della fame e dell'alimentazione esclusiva di una sola o di alcune speciali sostanze alimentari sul ricambio della materia del corpo. Sorgenti e deposizione del grasso del corpo.

15. Struttura e proprietà fisico-chimiche del tessuto nervoso e muscolare, manifestazione e fenomeni dell'attività dei nervi e dei muscoli, lavoro e teoria della forza dei medesimi.

16. Funzione dei nervi cerebrali, complessività della medesima. Relazione fra gli stimoli, le sensazioni e l'idea.

17. Funzione dei nervi spinali e del sistema nervoso ganglionare. Nervi vasomatorii. Fenomeni riflessi.

18. Struttura e funzioni della midolla spinale, e del bulbo rachidiano.

19. Struttura e funzione dell'encefalo (cervello, cervelletto, protuberanza); centri della sensibilità, motilità, e della psiche; localizzazioni cerebrali.

20. Senso della vista; sistema diottrico e catottrico dell'occhio; accomodazione; apparato sensitivo; sensazione dei colori, della luce e delle distanze, angolo visuale; campo ottico.

21. Senso del gusto e dell'odorato. Senso del tatto, sensibilità generale e sue modalità.

22. Movimenti coordinati. Locomozione e Stazione. Voce e parola. Aria libera ed aria rinchiusa. Composizione normale e leggi che presiedono al suo equilibrio. Sostanze che possono renderla nociva. Quantità necessaria per la respirazione di un individuo ed alterazioni che subisce negli spazii rinchiusi ed abitati; modo di rinnovarla, effetti dell'aria viziata sulla economia animale.

24. Climi e stagioni. Effetti del caldo, del freddo, dei rapidi sbalzi di temperatura e dell'umidità sull'economia umana; mezzi e precetti per resistere contro tali agenti, e per acclimatarsi nei paesi caldi e freddi.

25. Acqua potabile, qualità e composizione, sostanze che possono renderla nociva e loro effetti; norme per farne un'analisi empirica, mezzi per depurare e rendere meno nocive le acque inquinate Conservazione dell'acqua, e modo di rendere potabile l'acqua distillata. Effetti dell'uso smodato o insufficiente dell'acqua.

26. Condizioni edilizie e requisiti degli ospedali, cause d'insalubrità dei medesimi, mezzi per correggerle, regole igieniche generali nel governo degli ospedali.

27. Endemie, epidemie e contagi. Sorgenti e modo di propagazione, misure igieniche e profilattiche generali contro le stesse. Disinfettanti e disinfezioni.

28. Epilessia, convulsioni epilettiformi. Nosografia, etiologia, e note diagnostiche per distinguerle dalle simulate.

29. Stati morbosi che rivestano le parvenze della morte. Segni della morte apparente e della morte vera: cautele da usarsi nell'accertamento dei decessi. Soccorso agli afissiati in genere, ed in ispecie agli annegati.

30. Avvelenamento, sintomi, morbi che possono imitare l'avvelenamento, soccorsi comuni ad ogni specie di avvelenamento. Classificazione dei veleni. Antidoti generali e speciali di alcuni gruppi, o di singole sostanze velenose. Procedimento medico-legale nelle autopsie per sospetto di avvelenamento.

31. Alcalini. Azione fisiologica e terapeutica generale. Preparati di sodio, potassio e litio più adoperati; indicazioni speciali, incompatibilità, dose e modi di amministrarli.

32. Emetici ed espettoranti. Azione biologica, indicazione terapeutica e controindicazione in genere. Tartaro stibiato. Kermes minerale. Apomorfina. Ipecacuana. Indicazione speciale, dose e forma ricettaria. Avvelenamento e mezzi per combatterlo.

33. Purganti, Azione fisiologica comune. Indicazione terapeutica in genere, ed in ispecie dell'olio di ricino. Rabarbaro. Senna. Aloe. Scamonea. Crotontiglio. Dose e preparazioni farmaceutiche usate.

34. Diuretici e sudoriferi. Effetti fisiologici ed indicazione terapeutica comune. Tiglio. Sarsaparilla. Condurango Jaborandi. Acetato d'ammoniaca. Nitrato di soda e di potassa. Forma ricettaria e dose.

35. Eccitanti. Azione fisio-terapeutica comune. Indicazioni proprie degli alcoolici, caffè, muschio, canfora, valeriana, noce vomica, segale cornuta. Dose e forma per somministrarli, avvelenamenti alcoolici e trattamento dei medesimi.

36. Anestetici ed ipnotici. Azione biologica ed uso terapeutico in genere. Etere solforico. Cloroformio. Nitrito d'amile, coca, cloralio, paraldeide. Dose e modo di apprestarli. Avvelenamenti e mezzi per combatterli.

37. Astringenti e balsamici. Azione fisiologica e terapeutica comune. Indicazione speciale del tannino. Allume. Balsamo copaive. Benzoe Olio di trementina. Catrame. Forma ricettaria e dose.

38 Antelmintici. Felce maschio. Melagrano. Panna. Cusso. Semesantonico. Azione fisiologica ed indicazione terapeutica. Dose e forma dei preparati più usati

39. Narcotici. Azione fisio-terapeutica generale. Oppio, belladonna e loro preparati, indicazioni speciali. Dose e forma per somministrarli, avvelenamenti ed antidoti.

40. Digitale. Aconito napello. Colchico. Elleboro. Curaro. Acido prussico. Azione fisiologica. Indicazione terapeutica. Forma e dose di ciascuno. Avvelenamenti e mezzi per combatterli.

41. Tonici amari. Azione fisio-terapeutica comune. Indicazioni speciali del quassio, Colombo. China e suoi alcaloidi. Forma e dose medicinale dei differenti preparati.

42. Ferro. Azione biologica. Indicazione terapeutica generale e speciale dei preparati più classici. Dose e modo di amministrarli. Cura ricostituente.

43. Mercurio e suoi preparati. Azione biologica e terapeutica. Indicazione dei preparati più comunemente usati. Forma e dose. Avvelenamento e modo di curarlo.

44. Iodo bromo, fosforo, cloro, e loro composti. Azione fisiologica ed indicazione terapeutica comune e singolare. Dose e forma per amministrarli. Avvelenamento ed antidoti.

45. Piombo, bismuto, zinco, argento. Arsenico. Indicazione terapeutica dei preparati più in uso. Dose, forma, avvelenamenti ed antidoti.

46. Idroterapia. Azione biologica e terapeutica. Indicazioni e controindicazioni. Modi e regole per eseguirla

47. Sostanze più utili per la clinica a ricercarsi nelle urine; reattivi e mezzi per scoprirle, significato e valore per la diagnosi e prognosi delle malattie.

48. Ricerche microscopiche più interessanti alla clinica, per la diagnosi delle malattie in genere, ad in ispecie di quelle polmonari cutanee.

SECONDA PROVA

PRIMO ESAME VERBALE (durata 20 minuti)

Anatomia.

1. Ossa del cranio e della faccia. Teschio in generale.
2. — della colonna vertebrale, del torace e del bacino.
3. Struttura e composizione delle ossa, loro unione ed articolazione in genere.
4. Muscoli della faccia e delle regioni anteriori e laterali del collo.
5. — del petto e dell'addome.
6. — del dorso e del bacino.
7. Scapola ed omero, muscoli della spalla e del braccio.
8. Ossa e muscoli dell'avambraccio.
9. Femore e muscoli della coscia.
10. Ossa e muscoli della gamba.
11. Struttura dei muscoli e dei tendini. Aponervosi principali in genere.
12. Laringe, bronchi, polmoni e pleure.
13. Lingua, faringe, esofago e stomaco.
14. Intestino e peritoneo.
15. Fegato, milza e pancreas.
16. Rognoni, vessica urinaria, organi genitali maschili.
17. Cuore, pericardio, aorta e sue principali divisioni.
18. Carotide e sue ramificazioni terminali.
19. Arteria ascellare e sue diramazioni terminali.
20. Arteria iliaca e sue diramazioni terminali.
21. Radici che formano la vena cava superiore, la inferiore e la vena porta.
22. Cervello e suoi involucri.
23. 5° e 6° paio di nervi cerebrali.
24. Pneumagastrico e gran simpatico.
25. Midolla spinale, suoi involucri e nervi che ne derivano.
26. Occhio, sua struttura, innervazione e circolazione.

SECONDO ESAME VERBALE (durata 20 minuti).

Patologia interna.

1. Febbre in genere e sua teoria.
2. Infiammazione e sua teoria.
3. Febbre tifoidea.
4. Morbillo scarlattina.
5. Vaiuolo
6. Laringite e bronchite.
7. Iperemia polmonare, broncorragia, pneumorragia.
8. Polmonite.
9. Tubercolosi miliare acuta.
10. Pleurite. Idro-pneumatorace. Empiema.
11. Pericardite; endo miocardite. Idropericardio.
12. Vizii organici di cuore.
13. Cardiapalma nervoso, stenocardia.
14. Catarro gastrico acuto e cronico.
15. Catarro intestinale acuto e cronico.
16. Gastralgia. Atonia dello stomaco. Dispepsia.
17. Enteralgia, enterorragia.
18. Emintiasi intestinale.
19. Peritonite, tabe mesenterica.
20. Congestione del fegato. Epatite parenchimatosa.
21. Itterizia, colica epatica.
22. Pielite, idronefrosi ed ematuria.
23. Iperemia ed emorragia cerebrale.
24. Mielite. Atassia locomotrice. Paralisi progressiva.
25. Prosopalgia, tic convulsivo, ischialgia.
26. Reumatismo articolare acuto.

TERZO ESAME VERBALE (durata 20 minuti).

Patologia chirurgica.

1. Contusioni.
2. Ferite da punta e da taglio.
3. Emorragia ed emostasia.
4. Ferite d'armi da fuoco.
5. Ferite del capo e del collo.
6. — del petto.
7. — dell'addome.
8. Fratture della clavicola e delle costole.
9. — delle ossa dell'avambraccio.
10. — del femore.
11. Lussazione dell'omero.
12. — del gomito.
13. — della mano.
14. — del piede.
15. Scottatura e congelazione.
16. Flemmone ed ascesso caldo.
17. Adenite, accesso linfatico.
18. Carbonchio, pustola maligna.
19. Congiuntivite. Cheratite.
20. Epistassi, ozena, polipi del naso.
21. Otite, otorrea, corpi estranei nell'orecchio.
22. Parulide, periodontite, stomatite, odontalgia.
23. Epitelioma della faccia e della lingua.
24. Ernia inguinale.
25. Idrocele, cirso-varicocele, ematocele.
26. Ulceri veneree e sifilitiche Bubone.

1

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 7 maggio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,30.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato scorso, che è approvato.

Rinnovamento delle votazioni a scrutinio segreto di tre disegni di legge relativi agli ordinamenti dell'armata.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE dispone che si lascino aperte le urne.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione delle spese del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1888-89.

ADAMOLI, segretario, ne dà lettura.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, come proemio alla discussione del bilancio, presenta i seguenti disegni di legge:

1. Maggiore spesa per completare le bonificazioni contemplate nella legge 23 luglio 1881, n. 333.

2. Provvedimenti per opere stradali nazionali, e di serie.

3. Provvedimenti per opere portuali.

Dimostra la necessità di condurre a termine le opere di bonificamento e portuali già iniziate ed urgenti e di compiere sollecitamente la rete delle strade ordinarie stabilita con leggi successive; e dà le ragioni finanziarie delle varie proposte.

DI SANT'ONOFRIO chiede l'urgenza pel disegno di legge per opere stradali.

PALIZZOLO fa eguale proposta pel disegno di legge relativo ai porti.

(La Camera approva).

CANEVARO tiene a dichiarare che il documento cui alluse nella seduta di sabato, e relativo alla soppressione della fanteria di marina, è negli atti parlamentari, e fu presentato il 30 aprile 1877.

BRIN, ministro della marina, dichiara che non intese di mettere in dubbio la discrezione dell'onorevole Canevaro.

CAVALLETTO raccomanda che non si facciano opere pubbliche se non siano prima accuratamente studiate; e soggiunge che tutta quanta l'amministrazione dei lavori pubblici non potrà procedere bene, senza radicali riforme nel suo organamento.

Dice che si dovrebbe tener presente il sistema proposto nell'opera del Lorenzoni, e che fu applicato nel Lombardo-Veneto; e che il Consiglio superiore dovrebbe esser rafforzato da uomini tecnici specialmente versati nell'idraulica, nell'edilizia e nelle costruzioni ferroviarie. È altresì vorrebbe che il Consiglio medesimo non si limitasse a dare pareri sui progetti tecnici, ma indicasse le migliorie da apportare nei varii servizi dipendenti dall'amministrazione.

Invoca un riordinamento di specializzazione nel Corpo del Genio civile, per arrivare allo scopo di sopprimere i molti uffici tecnici dipendenti dai varii Ministeri; e quanto agli ispettori di circoli, raccomanda che siano meglio regolate le loro attribuzioni.

Raccomanda inoltre che non si affatichino troppo gli uffici del Genio civile con richieste continue di prospetti; che si riformino le sezioni stradali e idrauliche; e che siano proporzionate meglio le classi degli ingegneri.

Richiama l'attenzione del ministro sul sistema che si tiene pei pagamenti, sistema molto più complicato, di quello che era prima in vigore, e che era preferibile per molti rispetti; chiede quindi una razionale riforma della legge di contabilità in questa parte, e anche per quella che concerne gli appalti.

Raccomanda anche che si migliorino le condizioni degli aiutanti postali, collo stabilirne diverse classi, e col rifarne il regolamento a favore di coloro che servirono nell'esercito, e conclude pregando il ministro di prendere in considerazione i desideri che ha esposti. (Bene!)

DEL GIUDICE dice che l'esame di questo bilancio dei lavori pubblici può dispensare da una larga discussione, poichè i più gravi problemi hanno formato oggetto di leggi speciali proposte all'approvazione del Parlamento. Certo si potrebbe trattare del riordinamento dei vari servizi; ma come il ministro ha dichiarato di volersi occupare anche su questo tema, si riserva di esaminare le relative proposte che il ministro sarà per presentare.

Quindi si limiterà a poche osservazioni, e a far proposte di piccole economie che spera vedere approvate dall'onorevole ministro, come egli approva le spese maggiori che con questo bilancio si propongono e che servono a migliorare le condizioni del paese.

Per contrario non può non lamentare gli aumenti per spese non produttive, e per incremento di personale che non pare giustificato.

Lamenta altresì che due uffici, fra i quali la ragioneria, siano stati trasportati fuori della sede dell'amministrazione centrale, intralciando il servizio, e caricando il bilancio di una spesa non giustificata.

È favorevole alla legge, oggi presentata, per opere stradali, che riparerà a gravi ingiustizie; e raccomanda che si tenga conto delle somme stanziate per strade di serie a favore della provincia di Cosenza, facendole servire almeno a pagamento di opere già eseguite.

A questo proposito domanda se la legge oggi presentata lasci o no fuori i lavori attinenti alla legge del 1881.

Si associa alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Cavalletto a favore degli aiutanti postali; domanda spiegazioni sull'aumento portato al capitolo concernente il servizio postale marittimo; e chiede altresì se il ministro abbia intenzione di riproporre alla Camera una convenzione per un servizio marittimo nel Mar Rosso, confidando che l'onorevole ministro vorrà quanto prima presentare un disegno di legge al fine di realizzare importanti economie in questo ramo del servizio.

Parla pure della convenzione colla peninsulare per i servizi dell'Adriatico, e spera che l'onorevole presidente vorrà sollecitare i lavori della Commissione che studia la detta convenzione, affinchè possa presto cessare uno stato di cose anormale.

Venendo poi alle costruzioni ferroviarie, deve riconoscere che un impulso energico si è dato di recente ai lavori.

Però, appaltare non è costruire, e spera che l'onorevole ministro vorrà essere vigile sulla maniera come sono condotte le costruzioni, affinchè il paese non debba patire delle disillusioni.

Infine domanda all'onorevole ministro se vi sono trattative aperte riguardo al valico del Sempione. Termina esprimendo la convinzione che avrà una risposta chiara e categorica.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, pel quel che riguarda la convenzione con la Peninsulare, risponde che la Commissione ha chiesto alcuni documenti e che fra pochissimi giorni saranno comunicati.

FILI'-ASTOLFONE fa osservare che la Commissione ha agito con sufficiente speditezza.

PALIZZOLO dichiara che non vi è molta urgenza di terminare i lavori della Commissione, perchè attualmente il servizio della Peninsulare funziona benissimo.

DEL GUDICE, ringrazia il ministro ed i membri della Commissione degli schiarimenti; però crede irregolare il servizio provvisorio che fa la Società peninsulare, ed alla quale ha alluso l'on. Palizzolo.

PANATTONI, si associa ai voti espressi dall'on. Cavalletto, perchè sia migliorata la sorte degli aiutanti postali.

MEL, si associa ai sentimenti espressi dagli onorevoli Cavalletto e presenta un ordine del giorno in favore degli aiutanti postali.

SOLIMBERGO, ricorda le vicende corse dalla legge che riguarda il servizio postale e commerciale del Mar Rosso, di cui dimostra l'importanza.

Il ministro vorrà aspettare l'esito della discussione sull'Africa Prega il ministro a ripresentare la legge, per ordinare stabilmente un servizio commerciale e postale nel Mar Rosso, non appena, data tregua alle armi e alle parole, sia per cominciare per la nostra colonia la terza fase, quella dell'opera veramente seria.

FILI'-ASTOLFONE, comincia coll'associarsi a ciò che hanno detto altri deputati a pro degli aiutanti postali.

Parla poi di alcune opere pubbliche delle provincie di Caltanissetta e Girgenti, e nota che malgrado le assicurazioni dei precedenti ministri dei lavori pubblici, non si sa come siano stati impiegati i fondi destinati ai lavori del ponte sul fiume Imera Salso, fra Riesi e Ravanusa che non sono stati affatto continuati.

Richiama pure l'attenzione dell'on. ministro sul porto di Licata, i lavori del quale procedono assai lentamente e sulla necessità di stabilire una comunicazione telegrafica tra l'isola di Lampedusa e la Sicilia.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, comincia col rispondere all'onor. Cavalletto assicurando che non conviene togliere ogni ingerenza ai comuni ed alle provincie nel determinare i bisogni della loro viabilità.

Riguardo poi agli aiutanti del genio cercherà di contentare per quanto sarà possibile i desideri espressi dell'on. Cavalletto.

Riconosce l'insufficienza del numero degli ispettori, ma crede che a quest'inconveniente non si potrà riparare se non quando sarà

risoluto intieramente il problema delle costruzioni ferroviarie. Riconosce pure che pur troppo è vero che gli appaltatori non sempre sono pagati con sufficiente puntualità, e che cercherà di provvedere affinchè ciò più non accada.

Viene poi agli aiutanti postali, dei quali hanno parlato, oltre all'on. Cavalletto, molti altri deputati, dice che ha nominato una Commissione la quale ha studiato questa materia. Però la Commissione pur consentendo nella necessità di migliorare la condizione degli aiutanti, non ha creduto opportuno di elevarne il minimo dello stipendio, ma piuttosto ne ha migliorato la carriera procacciando loro un migliore avvenire.

Risponde all'onorevole Del Giudice e lo ringrazia di aver accennato a delle piccole quistioni; è d'avviso che bisogna fare economie nelle piccole cose, per avere poi i mezzi di fare le grandi. Gli dà spiegazioni intorno ai locali che è stato necessario prendere in affitto per collocare alcuni Uffici dell'amministrazione centrale. Crede anzi, che quando alcuni pubblici servizi avranno tutto lo sviluppo che è desiderabile, i locali d'ora saranno insufficienti. Dimostra come in questo bilancio si facciano delle economie abbastanza notevoli; in un solo capitolo si è risparmiato un milione. Ma per le poste nessuna economia sarebbe stata possibile senza compromettere il servizio. Lo assicura, che prese le debite informazioni, ordinerà che si spendano le lire 700,000 destinate ad opere pubbliche nella provincia di Cosenza; e passando a dire di un disegno di legge, da lui oggi presentato, afferma che in esso sono contemplate tutte le opere delle quali le provincie hanno affidato l'esecuzione al Governo

E' stato lieto del modo secondo il quale sono andate le licitazioni di alcuni tronchi della linea Eboli-Reggio; così può aversi fiducia che la legge sia presto eseguita, e quella importante linea aperta dentro il termine stabilito al pubblico esercizio.

Agli onorevoli Del Giudice e Solimbergo promette che presto ripresentera il disegno di legge per i servizi postali nel Mar Rosso.

Si dichiara assolutamente inconsapevole di tutte le dicerie corse per un nuovo valico alpino; e non ne sa nulla perchè egli non legge giornali, (si ride), sebbene qualche volta gliene mandino chiusi dentro una busta come fossero lettere. (Viva ilarità). Furono fatte comunicazioni officiose al Governo per sapere se esso intendeva entrare in trattative per il valico del Sempione. Il Ministero ha dovuto officiosamente e senza prendere impegno, esaminare le proposte che gli erano fatte. Ma egli non ha dissimulato che questo non era per l'Italia il momento d'impegnarsi in nuove spese per valichi alpini, mentre è ancora da risolvere il problema ferroviario. (Benissimo! Bravo!)

All'onorevole Fili-Astolfone che ha parlato del porto di Licata risponde che, malgrado tutte le liti e le controversie, si farà in modo che i lavori procedano quanto meglio è possibile.

Riconosce la convenienza di stabilire le comunicazioni telegrafiche tra la Sicilia e l'isola di Lampedusa, e, se i fondi iscritti in questo bilancio saranno sufficienti, non mancherà di provvedere, altrimenti presenterà uno speciale disegno di legge (Benissimo! Bravo!)

MUSSI crede che nelle presenti condizioni nelle quali tutti riconoscono la convenienza di aprire nuovi sbocchi ai prodotti italiani, non si deve pregiudicare la questione del valico del Sempione.

MEL ringrazia il ministro per avere accettato il suo ordine del giorno.

(La discussione generale è chiusa).

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione sui tre disegni di legge, ed invita gli onorevoli segretarii a numerare i voti.

(Adamoli, De Seta e di S. Giuseppe enumerarono i voti).

Non essendosi raggiunto il numero legale dichiara nulle le votazioni, che si rifaranno domani.

Comunicazione di domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interpellanza dell'onorevole Solimbergo:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze sui provvedimenti che intende prendere affinchè non si ripetano dalle guardie di finanza, fatti deplorevoli come quello avvenuto la notte dal 27 al 28 prossimo passato, sul territorio di Cividale del Friuli. »

La seduta termina alle 6,5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 7. — Da Massaua è arrivato il *Polcevera* con il quinto battaglione, comandante Avogadro.

PORTO SAID, 7. — Diretti a Napoli, proseguirono ieri l'*Ortigia* e il *Vincenzo Florio*, della N. G. I., provenienti da Massaua.

MASSAUA, 6. — Proveniente da Napoli, è giunto il *San Gottardo*.

MASSAUA, 7. — Proveniente da Napoli, giunse iersera l'*Archimede*, della N. G. I.

NAPOLI, 7 — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Marco Minghetti* con il generale Cagni, il colonnello Fantoni, l'ottavo battaglione ed una compagnia del genio.

BERLINO, 7. — Il bollettino pubblicato alle nove ant. sulla salute dell'Imperatore dice:

« La notte è stata turbata da spurgo abbondante. L'Imperatore si sente piuttosto spossato. »

BERLINO, 7. — L'imperatore fu, nella scorsa notte, disturbato dalla espettorazione e dalla tosse.

Iersera, la febbre era di gradi 38,3 e stamane di 37,9.

S. M. ha appetito soddisfacente, mangia abbastanza e oggi rimane a letto.

BERLINO, 7. — L'imperatore ha inteso stamane il rapporto del consigliere Wilmowski. Quindi ha ricevuto la visita della duchessa Guglielmo di Mecklenburgo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che, da sabato scorso, l'imperatore si sente un poco stanco, senza che se ne possa rinvenire i motivi nei sintomi della malattia. Questa debolezza, come si spera, passeggera, non dà luogo per il momento ad inquietudini, poichè si manifestò più volte nelle scorse settimane, ma fu sempre vinta.

LONDRA, 7. — Il *Reuter Office* ha da Wady-Halfa in data del 6:

« I Dervisci attaccarono ieri il villaggio di Gastol, a trenta miglia al Nord da qui, e vi uccisero sei persone. Gli abitanti inseguirono i Dervisci, uccidendone quattro e facendone due prigionieri. »

BOLOGNA, 7. — Oggi, i sovrani, dalle una alle 4 1/4, ricevettero le deputazioni del Senato e della Camera; il primo presidente, il procuratore generale ed il presidente di sezione della Corte d'appello; il presidente ed il Comitato dell'Esposizione; il comandante il corpo di armata; il comandante la Divisione e gli altri ufficiali generali; il Prefetto; la presidenza del Consiglio provinciale; la deputazione provinciale; il Sindaco e la giunta municipale; il Rettore ed i presidi di facoltà dell'Università, il presidente della Camera di commercio; l'intendente di finanza; i sindaci della provincia.

Le LL. MM. s'intrattennero con le autorità esprimendo costantemente la loro soddisfazione per le accoglienze ricevute e per la riuscita dell'Esposizione.

BOLOGNA, 7 — Stamane la Regina, dopo la visita alla scuola superiore femminile, si recò alla scuola rurale di Santa Viola e vi si intrattenne lungamente, assistendo ad un esperimento di ginnastica ed interrogando amorevolmente i bambini che, in fine, Le presentarono mazzi di fiori. S. M. entrò al palazzo a mezzogiorno, festeggiatissima lungo il percorso.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 7 maggio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	Prezzi in contanti	Corso Med.	Prezzi nominali
Rendita 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	97 62½ f. c.
Rendita 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 50	97 50	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	480 »
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	402 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	455 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	467 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	803 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	622 50	622 50	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1180 »
Dette Banca Generale	»	500	250	660 »	660 »	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	665 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	420 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	575 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	550 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	1470 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1160 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	100 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	250 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	370 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	610 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	300 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
2 ½	Francia	90 g.	»	»	100 07½
	Parigi	chèques	»	»	100 75
2	Londra	90 g.	»	»	25 35
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione	28 maggio
Compensazione	29 id.
Liquidazione	30 id.

Per il Sindaco: A. Persichetti.

Prezzi in liquidazione:

Az. Soc. Acqua Marcia 1060, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1103, 1104, 1105, 1106, 1108, fine corr.

Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 220, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 5 maggio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 343.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 173.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 166.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 876.

V. Trocchi, *presidente*.

TUMINO RAFFAELE Gerente — Tip. della Gazzetta Ufficiale